

“IL RE E’ NERO”

di Paolo Mondani

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Domenica 3 maggio. Forlì. E' l'ora di pranzo. La città è semideserta. Polizia e Guardia di Finanza svolgono indagini da mesi. L'inchiesta della procura di Forlì riguarda il gruppo bancario Delta che vede come socio di maggioranza la Cassa di Risparmio di San Marino. A Roma si procede con il sequestro dei documenti a Banca Sedici e nello studio del commercialista Claudio Patalano, consulente di Delta e del governo sammarinese, ex funzionario della Banca d'Italia e della Bnl.

In mezza Romagna vengono rintracciate ed arrestate 5 persone, altre 35 indagate. Tutte fanno parte del gruppo Delta e della Cassa di Risparmio di San Marino. I reati ipotizzati sono l'associazione a delinquere per realizzare un'abusiva attività bancaria e finanziaria in Italia. E il riciclaggio ai fini dell'occultamento di reati come l'appropriazione indebita, la distrazione di fondi, il falso in scritture private, l'evasione fiscale, l'emissione di fatture per operazioni inesistenti e la truffa ai danni dello Stato. Gli arresti decapitano la più antica banca di San Marino, che ha nelle sue casse anche i soldi del piccolo stato. Da decenni qualsiasi decisione che conta della Repubblica del Monte Titano passa per gli uomini della Cassa di Risparmio.

Gli arrestati sono Gilberto Ghiotti, presidente della Cassa di Risparmio di San Marino; Paola Stanzani, amministratore delegato di Delta; Luca Simoni, direttore generale della Cassa di Risparmio, Gianluca Ghini, direttore generale di Carifin SA, la finanziaria della cassa e Mario Fantini, amministratore delegato della Cassa di Risparmio e presidente di Delta.

MARIO FANTINI – AMM. DEL. CASSA RISPARMIO SAN MARINO

Una volta che un paese tassasse meno di un altro o avesse delle agevolazioni, era un fatto importante per far crescere un paese rispetto ad un altro, quindi era un problema politico. Oggi le acque sono un pochino confuse sotto questo aspetto.

PAOLO MONDANI

Cioè a dire? Me lo spiega?

MARIO FANTINI – AMM. DEL. CASSA RISPARMIO SAN MARINO

Voglio dire che si dà per scontato che debba prevalere nel tempo la perequazione fiscale, cioè che tutti i paesi abbiano la stessa tassazione. Prescindendo...

PAOLO MONDANI

Non le sembra giusto questo?

MARIO FANTINI – AMM. DEL. CASSA RISPARMIO SAN MARINO

E no. Perché dipende dal bilancio dello Stato. Se un bilancio spende male, non può fare quello che fa un altro paese.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Buonasera. Ma Le tasse si evadono perché sono troppo alte, o sono troppo alte perché si evadono? Quel che sappiamo è che la nostra pressione fiscale è in linea con quella degli altri paesi europei, l'evasione invece è doppia, si aggira circa sui 100 miliardi di euro. Il meccanismo dei paradisi fiscali però non nasce solo per evadere, nasce soprattutto per impedire di conoscere la provenienza del denaro e il suo proprietario e questo nei paesi civili è reato. Per esempio: se vendo droga e incasso 100 milioni e li porto in banca, mi chiedono: "da dove arrivano?". Se invece li porto in una banca, li deposito in una banca di un paradiso fiscale, nessuno mi chiede niente. Dopodiché vengono trasferiti sul conto della mia banca italiana liberi da tasse e puliti. Per evitare tutto questo i paesi si sono dotati di norme antiriciclaggio e impongono alle banche l'uso di determinati codici per ogni operazione: arriva un trasferimento dalle Cayman? Scatta un allarme. Arriva da San Marino? Dovrebbe scattare l'allarme e invece non scatta niente. Siamo nel cuore

della Romagna, val la pena di ricordare che è stata l'unica regione italiana a fornire al Risorgimento un contributo non solo di intellettuali, ma anche di contadini, operai e artigiani. All'inizio del 900 le masse agrarie partecipavano già alla vita pubblica. E per questa gente far parte di una Repubblica voleva dire coerenza e rigore morale. Il nostro Paolo Mondani

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

San Marino è considerata la più antica Repubblica del mondo. Qui non siamo nel 2009, ma nel 1708 perché la fondazione risale al 3 settembre del 301. Nel 1992 è entrata nell'Onu, ma il Consiglio d'Europa e l'Ocse la considerano un paradiso fiscale. Ha un parlamento di 60 membri, il Consiglio Grande e Generale, e due Capi di Stato, i Capitani Reggenti, che stanno in carica 6 mesi.

UOMO

Mi riferisco ai difficili rapporti che ci sono oggi con la vicina Repubblica Italiana.

UOMO 2

Succede che abbiamo una situazione pressoché indifendibile, per cui dobbiamo accettare quello che ci viene imposto.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

La Repubblica sta tra la provincia di Rimini e quella di Pesaro - Urbino. Lingua ufficiale è l'italiano, quella parlata è il dialetto romagnolo. E' la patria del nero. Non esiste dogana e queste sono le stradine di campagna che gli evasori italiani percorrono con i loro soldi per raggiungere banche e finanziarie della Repubblica. La Banca d'Italia, da qualche mese, ha imposto ai nostri istituti di credito di trattare le banche sammarinesi come fossero delle Isole Cayman. E Moneyval, organismo del Consiglio d'Europa che si occupa di riciclaggio, ha decretato San Marino come Stato a rischio. Qui il credo si chiama segreto bancario e società anonime.

GIANFRANCO LUCIGNANO – COLONNELLO GDF RIMINI

La società anonima esiste solo nel diritto sammarinese in Italia non può esistere, quindi non possono operare, proprio perché si deve sapere chi è il soggetto che ha affidato alla società il patrimonio da gestire. Quindi io riesco sempre a ricostruire chi c'è dietro questa finanziaria. San Marino no.

1° FINANZIERE

Vede quel capannone bianco, di fronte? Quello là e San Marino.

PAOLO MONDANI

Quello è S. Marino?

2° FINANZIERE

Diciamo che è uno di quei confini dove non trova la scritta confine di Stato.

PAOLO MONDANI

Qui dove smette l'asfalto?

1° FINANZIERE

Dove passa esattamente il confine non si sa.

2° FINANZIERE

Il muro, il muro di cinta è il confine. Il capannone questo qui è in Italia, però... fermati. Il capannone che vedi là è S. Marino.

PAOLO MONDANI

Quella è un'azienda sammarinesi e quello è il cancello che divide e di qua siamo già in Italia?

1° FINANZIERE

Sì.

2° FINANZIERE

Passa tra due proprietà private c'è quel cancello che si può aprire, a discrezione dei proprietari evidentemente, e passare dall'Italia a S. Marino.

PAOLO MONDANI

Quindi lì, addirittura, chi volesse passare... da questo cancello.

1° FINANZIERE

Voglio dire ma qui è tutto così. Come ha visto dall'altra parte la stradina bianca.

2° FINANZIERE

Potrebbero fare il passamano.

1° FINANZIERE

Uno passa... dalla finestra.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

San Marino è 61 km quadrati per 31 mila abitanti. 12 banche, 59 finanziarie. Tra il 1999 e il 2007 il prodotto interno lordo è cresciuto in media del 5,66 per cento l'anno. Un trend da tigre asiatica. Ci sono 6 mila imprese. In maggioranza di italiani trasferiti qui per godere dei vantaggi del sistema fiscale. Le banche sammarinesi nel 2001 raccoglievano 9 miliardi di euro l'anno, nel 2007 14 miliardi di euro. E se un magistrato italiano indaga su una banca o su un evasore invia una rogatoria internazionale che deve rispondere a tre requisiti.

GIANFRANCO LUCIGNANO – COLONNELLO GDF RIMINI

Uno: la richiesta proveniente dall'Italia deve essere dettagliata. Requisito numero due: il fatto per cui si procede, in Italia deve essere reato, però, altrettanto quel fatto deve essere previsto come reato nella normativa sammarinese. Quindi, ad esempio, il reato di evasione fiscale a San Marino non esiste, quindi manca il secondo requisito per cui non ti rispondono. Terzo requisito che è il più bello, che secondo me è un requisito calderone, loro dicono: noi rispondiamo alla rogatoria internazionale se le notizie che forniamo non vanno ad intaccare l'ordine pubblico o la pericolosità che potrebbe ingenerare questa comunicazione in San Marino. Quindi se io chiedo, ad esempio, la posizione bancaria di un soggetto vicino al loro Primo Ministro, chiaramente loro mi danno il terzo requisito, che non rispetto il terzo requisito ed è finita.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Fare il nero rende floride le banche sammarinesi, fino a quando ai primi di gennaio del 2008, due pubblici ministeri della piccola Procura di Forlì, Marco Forte e Fabio Di Vizio, fanno arrestare Presidenti e Amministratori di due banche: la Asset di San Marino e la Banca di Credito e Risparmio di Romagna. In sostanza, la Asset Bank aveva di fatto acquisito una banca italiana e l'avrebbe usata per fare abusivamente, raccolta di denaro tra imprenditori e risparmiatori romagnoli. Tanto che Stefano Ercolani, Presidente della Asset, in una intercettazione telefonica dice: "sono il re del nero". A raccontare ai magistrati i particolari delle complesse operazioni di riciclaggio è Giovanni Gattulli, membro del consiglio di amministrazione della BCR, la Banca di Credito e Risparmio di Romagna.

PAOLO MONDANI

Lei nella sua denuncia dice che nell'ottobre 2006 c'è un consiglio di amministrazione che decide un fido particolarmente importante di mezzo milione di euro, cosa accade in questo consiglio di

amministrazione?

GIOVANNI GATTULLI – CONSIGLIO AMMINISTR. BCR FORLI'

Accade che un consigliere perorando questa delibera ci comunica in sede proprio consiliare, ci comunica che l'imprenditore avrebbe dichiarato la propria disponibilità l'indomani mattina, accompagnato dal medesimo consigliere, a versare il pari importo, a trasferire per la precisione, il pari importo, cash, a San Marino.

PAOLO MONDANI

E dove lo portava?

GIOVANNI GATTULLI – CONSIGLIO AMMINISTR. BCR FORLI'

Lo portava proprio presso la sede della società che casualmente era colei che garantiva con una fideiussione il fido che noi stavamo concedendo. Ovvero, Asset Banca.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

E cioè la banca BCR concedeva all'imprenditore un fido di 500 mila euro, garantito da una fideiussione di pari importo della Asset, a quel punto l'imprenditore porta 500 mila euro in contanti e in nero alla Asset banca di San Marino.

PAOLO MONDANI

Quindi l'imprenditore paga meno tasse in Italia perché ha un debito e fa registrare nel suo bilancio di aver un debito con la BCR italiana e invece, fa un doppio guadagno, perché ha portato i soldi in nero a San Marino su quali non paga le tasse.

GIOVANNI GATTULLI – CONSIGLIO AMMINISTR. BCR FORLI'

No, su questo non c'è il minimo dubbio. E poi guadagna sul fatto che questi soldi, questi soldi, questo trasferimento di denaro, avrà un interesse.

PAOLO MONDANI

Mi può dire, il nome del Consigliere d'Amministrazione che il giorno dopo avrebbe accompagnato l'imprenditore a portare l'importo ad Asset?

GIOVANNI GATTULLI – CONSIGLIO AMMINISTR. BCR FORLI'

Ma non solo glielo dico, l'ho già scritto. Era il Consigliere Zanelli.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Tristano Zanelli, è il consigliere della BCR, che interrogato dal magistrato, ammette di aver accompagnato l'imprenditore a versare i soldi alla Asset. Per fare un altro esempio di quanto nero andava alla Asset, i magistrati parlano degli esponenti dell'impresa Lombardini Atos Spa, in Italia noti nel settore dell'abbigliamento, che avevano distratto 11 milioni di euro sottratti alle loro casse sociali e depositati alla banca sammarinese. Il reato ipotizzabile è quello di riciclaggio, ma nel nostro caso chi è il riciclatore?

GIOVANNI GATTULLI – CONSIGLIO AMMINISTR. BCR FORLI'

Il riciclaggio esiste già là dove Asset Banca consapevolmente conosce, sa perfettamente che è una liquidità che è frutto già di un reato. Quale reato? L'evasione fiscale. Se in questa consapevolezza portiamo anche il Consiglio d'Amministrazione della BCR, vuol dire che il riciclaggio qui...

PAOLO MONDANI

Lo fa BCR...

GIOVANNI GATTULLI – CONSIGLIO AMMINISTR. BCR FORLI'

Lo fa, lo fa anche la BCR.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Stefano Ercolani e Barbara Tabarrini, Presidente e Direttore Generale della Asset Bank, usciti dal carcere hanno ripreso il loro posto. Ora attendono il processo ma il caso di una banca di San Marino che acquisisce una banca italiana e la usa per i suoi interessi apre enormi interrogativi sui controllori. La Banca d'Italia dov'era? Anche perché l'indagine della piccola Procura forlivese accerta che 52 banche di Forlì, filiali di importantissimi istituti nazionali, identificano le banche sammarinesi sul loro sistema informatico antiriciclaggio come fossero italiane e non come dovrebbero, cioè banche extracomunitarie. Con il risultato che le operazioni sospette non sono registrate nell'archivio unico e per tanto non vengono segnalate. E' una falla informatica casuale? E la Banca d'Italia sapeva oppure no?

INSIDER

L'equivoco è nato dal fatto che si è pensato che la convenzione che regolava i rapporti tra Italia e San Marino del 1991 potesse applicarsi anche alla materia dell'antiriciclaggio mentre non è così.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Il nostro insider del mondo della vigilanza bancaria parla della convenzione italo - sammarinese stipulata il 2 maggio 1991. Che dice: Le due repubbliche non ostacolano il libero movimento di merci, servizi e capitali tra i due Paesi. Al punto 4 si legge: "Le Autorità sammarinesi si impegnano ad evitare che, nei rapporti delle istituzioni creditizie e finanziarie di San Marino con residenti italiani, si creino condizioni concorrenziali distorsive rispetto a quelle presenti in Italia". Cioè, si impegnavano a bloccare l'arrivo di capitali provenienti dall' evasione fiscale italiana. Ma questo non è mai stato fatto. Poi, tra il 2006 e il 2007, vengono approvate le norme antiriciclaggio che impongono alle nostre banche di fare l'adeguata verifica di tutti i movimenti finanziari, di registrarli su un archivio informatico e di trattare le banche che invece hanno un rigido segreto bancario come extracomunitarie. Ma tutti fanno finta di niente e così dei rapporti con le banche sammarinesi non è rimasta alcuna traccia.

INSIDER

La Banca d'Italia proteggeva il meccanismo San Marino. Tra l'altro non dimentichiamoci che la Banca Centrale di San Marino e le autorità finanziarie di San Marino hanno tra il loro management ex dipendenti di Banca d'Italia.

PAOLO MONDANI

Si rende conto? La Banca d'Italia proteggeva tutto questo? E' possibile?

INSIDER

Non ci meravigliamo del fatto che le autorità di vigilanza non abbiano vigilato. Figuriamoci, non è successo per i casi Parmalat, Cirio o Antonveneta. Evidentemente è una strategia politica a cui le autorità di vigilanza si sono adeguate.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

E' la mattina del 5 giugno 2008. Cesena, località Pioppa. Dall'azienda di vigilanza Battistolli esce un furgone blindato che parte verso Forlì, ed entra qui, nella sede della Banca d'Italia. Ad attenderlo 2,6 milioni di euro in banconote da 500, richieste dalla sede forlivese del Monte dei Paschi di Siena. Il furgone esce dalla Banca d'Italia e passa vicino al Monte ma non si ferma. In città fa un lungo giro e imbocca l'autostrada in direzione San Marino. Il furgone è obbligato a dichiarare lo spostamento del denaro all'ufficio delle dogane di Rimini, ma non lo fa. Polizia e Guardia di Finanza lo fermano, trova a bordo i soldi, ed emerge che il Monte dei Paschi agiva nell'interesse di un terzo soggetto, la Cassa di Risparmio di San Marino che ha aperto un conto presso la banca senese. I magistrati scoprono che sul quel conto in 4 anni sono stati movimentati 1,2 miliardi di euro.

MARIO FANTINI – AMM. DEL. CASSA RISPARMIO SAN MARINO

Si confonde spesso volutamente, ipocritamente, il riciclaggio con del denaro che viene a San Marino e che deriva probabilmente anche...

PAOLO MONDANI

... dall'evasione fiscale.

MARIO FANTINI – AMM. DEL. CASSA RISPARMIO SAN MARINO

Dall'evasione fiscale. Ecco questo è il problema. Però bisogna chiamare col proprio nome l'evasione fiscale e col proprio nome il riciclaggio.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

L'amministratore delegato della Cassa di Risparmio Mario Fantini, oggi agli arresti domiciliari, dice che non si tratta di riciclaggio. Per il giudice Chierici di Forlì, invece, il riciclaggio si realizza proprio perché si fanno perdere le tracce del denaro che proviene dall'evasione fiscale. Il meccanismo è complesso: la Cassa di Risparmio di San Marino riceve molti assegni di italiani che non può formalmente incassare, spesso soldi da evasione fiscale, così li invia all'Istituto Centrale delle Banche Popolari di Milano che accredita gli importi presso il conto della Cassa sammarinese al Monte dei Paschi di Forlì. Un giro complicato che garantisce al denaro di tornare "lavato nelle casse dell'istituto sammarinese a disposizione della sua clientela". E il Monte dei Paschi, nel sistema informatico antiriciclaggio, riconosce la cassa di risparmio di San Marino con il codice 268, previsto per le finanziarie italiane, anziché il codice 729, per le banche extracomunitarie. Come prevede il regolamento. Anche Gilberto Ghiotti, presidente della Cassa di Risparmio, è stato arrestato per riciclaggio e ha una lunga storia alle spalle.

GILBERTO GHIOTTI – PRESIDENTE CASSA RISPARMIO SAN MARINO

Io sono figlio di un sammarinese emigrato che ha sempre vissuto a Rimini, sono figlio di un muratore, e arrivo praticamente come segnalazione diciamo, della federazione comunista di Rimini, poiché mio padre era un noto iscritto comunista dal dopoguerra nel riminese. Dopo la laurea in Scienze Politiche a Bologna, il partito comunista sammarinese mi chiede di andare a svolgere un periodo all'università marxista leninista, così si chiamava la scuola di partito a Mosca... La mia formazione è completamente avvenuta nell'epoca di Berlinguer, quindi un grande....

PAOLO MONDANI

Lei si sente un berlingueriano?

GILBERTO GHIOTTI – PRESIDENTE CASSA RISPARMIO SAN MARINO

Assolutamente, assolutamente....

PAOLO MONDANI

Lei è stato a studiare alla scuola di partito in Unione Sovietica. Figlio di un operaio comunista di Rimini, segretario del partito comunista sammarinese, berlingueriano, si trova un avviso di garanzia per riciclaggio.

GILBERTO GHIOTTI – PRESIDENTE CASSA RISPARMIO SAN MARINO

Ah!

PAOLO MONDANI

Come si è sentito?

GILBERTO GHIOTTI – PRESIDENTE CASSA RISPARMIO SAN MARINO

Malissimo.

PAOLO MONDANI

Soldi sovietici al partito comunista sammarinese?

GILBERTO GHIOTTI – PRESIDENTE CASSA RISPARMIO SAN MARINO

Piccole, piccolissime somme di aiuto erano giunte negli anni al partito comunista sammarinese.

PAOLO MONDANI

Dollari?

GILBERTO GHIOTTI – PRESIDENTE CASSA RISPARMIO SAN MARINO

Dollari, sì.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Tradizionalmente Il romagnolo non dà al figlio il nome del proprio padre, ma quello del proprio ideale, che considera la sua vera famiglia, e valuta gli uomini solo dal modo in cui servono gli ideali. Negli anni '60 Montanelli riferiva di un ragazzotto di Rimini che aveva mandato all'ospedale con 4 costole rotte una svedesina che gli rimproverava di non abbracciarla con abbastanza trasporto, e dei contadini di Cesena che alla fine della trebbiatura possiedono la moglie sui sacchi di grano. Era la terra italiana più gagliarda, viva e fedele a se stessa fino alla retorica. Poi piano piano questo pezzo d'Italia se n'è andato e si è confuso con tutto il resto, dove l' illecito ha pervaso la cultura del lecito.

Allora l'inchiesta della Procura di Forlì comincia a gennaio 2008. San Marino ha 31000 abitanti e la raccolta di denaro la fa in Italia. Abbiamo visto che la sammarinese Asset faceva raccolta attraverso uno sportello di una piccola banca di Forlì. Cosa c'è di strano, che era mascherata da banca italiana, senza esserlo e quindi in grado di far perdere le tracce del denaro. Per questo scatta l'ipotesi di riciclaggio. Poi qualche mese dopo la guardia di finanza sequestra un furgone con dentro 2 milioni e mezzo di pezzi da 500. Erano stati prelevati dalla Banca d'Italia, occorreva denunciarli in dogana, non è stato fatto e hanno tirato dritto su San Marino. A questo punto scatta l'ispezione della Banca d'Italia e scopre che nell'ultimo triennio le sue filiali di Forlì, Bologna e Reggio Emilia hanno registrato uscite, per sette milioni di pezzi da 500, solo loro il 25% del totale nazionale nei primi cinque mesi del 2008". Il Gafi che è il gruppo d'azione finanziaria antiriciclaggio che ha sede a Parigi dice: il pezzo da 500 euro è il principale veicolo a disposizione dei riciclatori. Come commenta il presidente della Cassa di Risparmio di San Marino, a cui erano destinati i 2 milioni e mezzo in pezzi da 500 sequestrati?

GILBERTO GHIOTTI – PRESIDENTE CASSA RISPARMIO SAN MARINO

Lui ci ha contestato perché ritiravamo su 2 milioni e 6, 2 milioni in monete da 500. Quando me lo ha chiesto gli ho detto "scusi il biglietto da 500 è illegale?" E' come se io andassi a comprare i prosciutti, no? Io sono un salumiere, ho bisogno di dieci prosciutti, non ci sono a San Marino, non li ho quei i prosciutti, devo andarli a comprare in Italia, questa è la procedura, cioè è riciclaggio? Va bene, è riciclaggio io non lo so ma... Sono stata sette ore da sto cavolo di magistrato, gli ho detto "Scusi eh..", gli ho detto, "Lei che mi contesta.." anzi io il mio avvocato **Mazzacura** gli ha detto "E le altre banche?" Cioè se io ammazzo una persona e altri sette ammazzano sette persone, lei arresta solo me perché ne ho ammazzata una e gli altri sette sono vivi? Non sono morti?

PAOLO MONDANI

Ma perché tutte le banche di San Marino fanno così ?

GILBERTO GHIOTTI – PRESIDENTE CASSA RISPARMIO SAN MARINO

Ma certo!

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Tutte le banche di San Marino fanno così e il presidente Ghiotti non ci vede niente di male. Eppure, il Moneyval, l'organismo del Consiglio d'Europa che si occupa di valutare la congruità delle leggi antiriciclaggio dice che la legislazione sammarinese non è sufficiente ed esclude San Marino dalla lista dei paesi virtuosi. Poi, la sorpresa della Corte di Cassazione italiana, che a dicembre dissequestra i 2,6 milioni di euro della Cassa di Risparmio di San Marino bloccati dalla Procura di Forlì perché ritiene che la Convenzione italo sammarinese del 1939 superi le leggi europee antiriciclaggio. Uno scontro istituzionale senza precedenti con la Banca d'Italia che in una circolare del 30 dicembre cancella la prassi seguita finora e impone alle nostre banche di effettuare l'adeguata verifica di tutti i movimenti finanziari con San Marino. Cioè, dare ai soldi un nome e cognome. Il piccolo stato è in allarme, e a febbraio di quest'anno politici italiani e sammarinesi si incontrano per decidere come far uscire San Marino dalla crisi.

NICOLA ROSSI – SENATORE PARTITO DEMOCRATICO

Ma a San Marino si potrebbero importare le migliori pratiche della finanza internazionale. Lei veda che cosa è accaduto a Dubai con la costituzione dell'International Financial Center di Dubai. Lì sono state importate le migliori pratiche internazionali dal punto di vista della finanza, con l'obiettivo di costituire una piazza finanziaria in una zona nevralgica del mondo.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

San Marino come Dubai, dice Nicola Rossi: un offshore specializzato in finanza internazionale, società anonime e conti cifrati. E come la mettiamo con l'evasione fiscale?

VALERIO DE MOLLI – MANAGING PARTNER AMBROSETTI SPA

L'evasione fiscale in questo territorio, che ripeto è uno stato sovrano, indipendente e autonomo, non è un reato perseguibile, né più e né meno di come l'Austria, l'Inghilterra, sui non residenti, il Lussemburgo, Liechtenstein, altri paesi che aderiscono addirittura all'Unione Europea fanno, né più e né meno San Marino avrà le sue autonomie, le sue identità, i suoi privilegi anche.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Tutti tranquilli quindi, l'evasione italiana sarà ancora bene accetta. E del segreto bancario che ne sarà?

GIULIA BONGIORNO – DEPUTATO POPOLO DELLA LIBERTÀ'

Il segreto bancario può continuare ad esistere ma con delle deroghe perché soltanto via via riducendo l'area del segreto bancario si può riuscire poi invece ad avere un trattamento diverso a livello internazionale.

GIULIA BONGIORNO – DEPUTATO POPOLO DELLA LIBERTÀ' IN CONFERENZA

Cosa significa questo mio intervento, che io dico "allora abbandoniamo il segreto così ci facciamo riconoscere? Così tutti ci battono le mani, così diventiamo come gli altri"? No, non dico assolutamente questo.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Insomma per l'onorevole Bongiorno il segreto bancario va mantenuto ma con una deroga: quella della trasparenza dei conti con Bankitalia. Ma fino a che punto l'attività bancaria sammarinese dovrà essere trasparente?

Siamo a 200 metri dal confine di stato. La Guardia di Finanza di Rimini ha un posto di blocco per l'accertamento dei reati valutari. La legge dice che chi trasporta più di diecimila euro in assegni o contanti deve fare prima una dichiarazione all'ufficio delle dogane di Rimini, cosa che quasi nessuno fa. La Sanzione è il sequestro del 40 per cento della somma eccedente i diecimila euro.

FINANZIERE 3

Ci può aprire un attimo?

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Vengono fermate due persone provenienti da Cerignola, in provincia di Foggia. Uno è il Procuratore di una società sammarinese, l'altro...

AUTOTRASPORTATORE

Autotrasportatore.

FINANZIARE 3

Autotrasportatore?

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Nel bagagliaio vengono trovate decine di fatture senza il bollo del corrispondente ufficio tributario sammarinese.

GIANFRANCO LUCIGNANO – COLONNELLO GDF RIMINI

Come ben vede il confine è a 200 metri, non c'è alcun posto doganale e questo evidenzia come invece sia fondamentale l'esistenza di un posto doganale. Quindi o più uomini o una dogana.

PAOLO MONDANI

E cioè?

GIANFRANCO LUCIGNANO – COLONNELLO GDF RIMINI

Ma su i trecento, quattrocento uomini potrebbe andare bene.

PAOLO MONDANI

Lei ne ha a disposizione?

GIANFRANCO LUCIGNANO – COLONNELLO GDF RIMINI

Io come nucleo 36. Abbiamo fermato una serie di soggetti che pur guidando una macchina targata San Marino, in realtà sono cittadini italiani. Molti di questi circolano con un permesso di condurre, cioè un soggetto sammarinese sia esso o una società cede gratuitamente l'autovettura al terzo italiano. Ciò nasconde una cessione di una macchina vera e propria, quindi una vendita di autovetture che si cerca di aspettare il termine dei sei mesi di modo che la macchina abbia il requisito dell'essere usata, per cui poi solo alla scadenza di questo termine la macchina viene formalmente venduta al cittadino italiano abbattendo l'Iva, perché sulle macchine usate non c'è il pagamento dell'Iva.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Succede che molti italiani vanno ad una delle numerose agenzie di leasing di San Marino per comprare l'auto e l'Agenzia gli dice mi dai un anticipo ora e fra sei mesi te la compri non pagando l'Iva, che su un'auto di 70 mila euro, fanno 14 mila euro di meno.

GIANFRANCO LUCIGNANO – COLONNELLO GDF RIMINI

Il soggetto ha acquistato dei medicinali da una ditta italiana e in modo fittizio questa cessione in realtà è avvenuta tra due società sammarinesi.

PAOLO MONDANI

Per evitare di pagare l'Iva in Italia?

GIANFRANCO LUCIGNANO – COLONNELLO GDF RIMINI

Chiaramente, non solo l'Iva ma anche eventualmente le imposte dirette, cioè tutto quello che viene creato intorno alle società sammarinesi nel 60-70% dei casi è solo finzione, è una fiction. Questo assegno è come se fosse denaro contante al portatore per cui supera nel complesso i 10

mila euro e la normativa valutaria prevede che tra uno stato e un altro denaro contante non può superare i 10 mila euro. Anche in questo caso soggetto italiano macchina sammarinese con 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 libretti di assegni di vari istituti di credito. Su ogni assegno, su ogni libretto c'è scritto il nome della società.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

San Marino è in allarme, arriva la stampa del Titano e Rtv, la televisione di stato, intervista il colonnello.

GIORNALISTA

Quante le violazioni nelle due ore di appostamento?

GIANFRANCO LUCIGNANO – COLONNELLO GDF RIMINI

5 violazioni, 5 violazioni alla normativa esclusivamente valutaria quindi si portava denaro contante o anche assegni che non hanno le caratteristiche previste dalla norma, quindi non c'era indicato il portatore e la clausola di non trasferibilità. In totale erano sui 150 mila euro.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Il giorno dopo la stampa di San Marino parla di assedio italiano e due parlamentari sammarinesi chiedono al governo di intervenire per vie diplomatiche sull'Italia in modo che la trasmissione Report non trasmetta un'immagine negativa di San Marino.

Biagio Bossone, ex dirigente di Banca Italia e del Fondo Monetario Internazionale, è il nuovo Presidente della Banca Centrale di San Marino, istituto corrispondente alla nostra Banca d'Italia. Bossone dice che San Marino dovrà ispirarsi al modello del paradiso fiscale del Lussemburgo, mantenere entro certi limiti il segreto bancario e ottenere dall'Italia un accordo sull'estero vestizione delle imprese. Parliamo di imprese italiane con una stabile organizzazione o un centro decisionale o i soci o i ricavi prevalenti in Italia. Ma che stabiliscono fittiziamente la loro sede a San Marino per non pagare le tasse nel nostro paese.

FIorenzo STOLFI – EX SEGRETARIO AGLI ESTERI SAN MARINO

L'imprenditore italiano deve venire a San Marino per fare impresa a San Marino, ma il fatto che venga a fare impresa a San Marino non deve essere penalizzante per lui da parte italiana.

PAOLO MONDANI

Non devono rischiare le imprese italiane che vengono a San Marino a un certo punto che arrivi la finanza e gli dica "No tu le tasse le devi pagare in Italia".

FIorenzo STOLFI – EX SEGRETARIO AGLI ESTERI SAN MARINO

Si è questo.

IVAN FOSCHI – EX SEGRETARIO ALLA GIUSTIZIA SAN MARINO

Vuol dire attraverso un accordo definire appunto, che cos'è estero vestizione e cosa non lo è, e non naturalmente perseguire lo dico tra virgolette, gli imprenditori che vengono a San Marino ad operare in maniera seria e in maniera trasparente.

PAOLO MONDANI

Gli italiani che vengono qui che cosa chiedono fondamentalmente, a parte le informazioni?

MONICA BOLLINI – COMMERCIALISTA SAN MARINO

Ma chiedono...

PAOLO MONDANI

Sbaglio o sono troppo malizioso a pensare che chiedono di evitare di pagare le tasse in Italia?

MONICA BOLLINI – COMMERCIALISTA SAN MARINO

No no, non è troppo malizioso.

PAOLO MONDANI

Ho ragione?

MONICA BOLLINI – COMMERCIALISTA SAN MARINO

Beh, comunque è chiaro che rispetto ad altri paesi l'Italia ha tutt'oggi, mi auguro che cambi, ma a tutt'oggi ha un'imposizione fiscale che è troppo imponente rispetto agli operatori.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

E a San Marino conviene che il fisco italiano sia imponente. Se in Italia le tasse le pagassero tutti, la Repubblica Romagnola di San Marino sarebbe un paesotto lassù. Eppure, eccolo un italiano benestante che paga le tasse. A Santa Palomba, piccolo comune vicino Roma, ha la sua azienda. La Errebian. Impresa leader nelle forniture per ufficio: cancelleria, stampanti, computer, lampade, risme di carta, qualsiasi cosa finisca su una scrivania. Benito, il padre di Ferdinando Rese, cominciò come agente rappresentante. Girava l'Italia a vendere penne biro e block notes. Poi nel 1968 fonda questa azienda. Oggi in difficoltà perché la sua concorrente, la Karnak di San Marino, riesce a fare prezzi stracciati sul mercato.

FERDINANDO RESE – AMMINISTRATORE DELEGATO ERREBIAN

In Italia, nel nostro settore siamo al primo posto, se poi nell'Italia ci includiamo anche San Marino siamo sicuramente al secondo posto.

PAOLO MONDANI

Veniamo alla Karnak, a questa società di San Marino che fa la vostra stessa attività e con la quale voi avete un contenzioso aperto. Perché?

FERDINANDO RESE – AMMINISTRATORE DELEGATO ERREBIAN

Ma semplicemente perché a San Marino ci sono delle condizioni di lavoro ovviamente di grande favore, quindi questa azienda in buona sostanza, sta con un piede a San Marino per quello che ovviamente gli conviene e con il piedone in Italia per quello che è poi il mercato.

GIANFRANCO LUCIGNANO – COLONNELLO GDF RIMINI

Loro hanno una tassazione delle imprese del 19%, in Italia è del 33%.

ROBERTO DE VITA – DOCENTE ACCADEMIA GUARDIA DI FINANZA

In questo modo realizza in realtà in Italia ma sconta l'imposta a San Marino e quindi risparmia tanti tantissimi soldi. Questo risparmio è il danno che riceve da un lato l'erario e quindi lo stato italiano e quindi gli italiani, dall'altro lato l'operatore economico. Perché l'operatore economico italiano è costretto a competere sul proprio mercato con un soggetto che però paga di meno i servizi e le merci che offre.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Alcuni anni fa, infatti, la Guardia di Finanza e l'agenzia delle entrate di Rimini iniziano un lungo accertamento fiscale sulla Karnak ritenendo che si tratti di una azienda italiana che tiene la sede a San Marino solo per non pagare le tasse in Italia e gli contestano redditi non dichiarati.

GIANFRANCO LUCIGNANO – COLONNELLO GDF RIMINI

In base ai 5 anni di controllo abbiamo contestato quasi 800 milioni di euro non dichiarati in Italia, secondo il principio della stabile organizzazione, cioè noi abbiamo contestato a Karnak l'esistenza in Italia di una stabile organizzazione materiale, per intenderci il deposito, e una stabile organizzazione personale, cioè una rete di agenti italiani che vendono direttamente a soggetti italiani.

PAOLO MONDANI

Mi risulta che a carico della Karnak ci sia anche un procedimento penale a Rimini.

GIANFRANCO LUCIGNANO – COLONNELLO GDF RIMINI

Si contesta la dichiarazione fraudolenta...

PAOLO MONDANI

Gli indagati sono?

GIANFRANCO LUCIGNANO – COLONNELLO GDF RIMINI

Allora gli indagati, ovviamente l'Amministratore della Karnak.

PAOLO MONDANI

Cioè Marco Bianchini?

GIANFRANCO LUCIGNANO – COLONNELLO GDF RIMINI

Sì.

PAOLO MONDANI

Voi avete diciamo così, la maggioranza dei vostri affari in Italia o mi sbaglio?

MARCO BIANCHINI – PRESIDENTE BIHOLDING SPA-KARNAK SA

Sì, sì, il reddito comunque viene prodotto in Repubblica...

PAOLO MONDANI

Però il mercato evidente che avete intorno è quello italiano insomma, ed è lì che fate i più importanti affari o mi sbaglio?

MARCO BIANCHINI – PRESIDENTE BIHOLDING SPA-KARNAK SA

E' evidente che il mercato di riferimento è quello italiano, però è una domanda che non capisco mi scusi...

PAOLO MONDANI

Però lei dice tanto incassiamo a San Marino? Quindi..

MARCO BIANCHINI – PRESIDENTE BIHOLDING SPA-KARNAK SA

Mi fa delle domande su tecnicismi che..

PAOLO MONDANI

Se le chiedo dove fate il vostro reddito non è difficile rispondere, non è un tecnicismo mi perdoni.

MARCO BIANCHINI – PRESIDENTE BIHOLDING SPA-KARNAK SA

A San Marino.

GIANFRANCO LUCIGNANO – COLONNELLO GDF RIMINI

Il mercato sammarinese è nullo. Loro vendono sul mercato italiano quindi è da lì che provengono la maggioranza di questi ricavi e quindi è giusto in base al principio tributario che queste ricchezze vengano tassate in Italia e rimangano in Italia.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Nell'ultimo anno Karnak ha avuto un fatturato di 200 milioni di euro, quasi interamente costruito su appalti conquistati in Italia. Eppure il presidente Marco Bianchini dice che il reddito si realizza a San Marino perché la sua società è sammarinese. La storia dell'azienda però parla chiaro. Il padre

di Marco, Ernesto Bianchini, fondò la Karnak in Italia nel 1962 e nel 1972 la spostò a San Marino, guarda caso appena dopo l'istituzione per legge dell'Iva. Ma quanto paga di tasse la Karnak nel suo paese?

MARCO BIANCHINI – PRESIDENTE BIHOLDING SPA-KARNAK SA

Cioè in Repubblica esiste una legge dove un'azienda se interviene per salvarne un'altra per cui creare diciamo la possibilità della continuazione del livello occupazionale dell'azienda in crisi...

PAOLO MONDANI

Avete uno sconto?

MARCO BIANCHINI – PRESIDENTE BIHOLDING SPA-KARNAK SA

La legge prevede diciamo questo livello di agevolazione. Io chiedo scusa l'aliquota non me la ricordo.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

La Karnak oggi paga il 4,80 per cento perché ha rilevato un'azienda in crisi. Normalmente a San Marino si paga il 19% di tasse. Mentre l'italiana Errebian di base versa il 33%.E non è finita qui, perché un'azienda italiana per partecipare a una gara pubblica deve sottostare a precise regole, la sammarinese Karnak invece no.

FERDINANDI RESE – AMMINISTRATORE DELEGATO ERREBIAN

La Karnak e' una società anonima, quindi chi sono i proprietari della Karnak? Al livello formale non si sa.

PAOLO MONDANI

E quindi?

FERDINANDI RESE – AMMINISTRATORE DELEGATO ERREBIAN

E quindi come si fa a stabilire se la Karnak non presenta dei rischi legati, per esempio, alle infiltrazioni mafiose?

PAOLO MONDANI

Diciamo che a voi nessuno chiede il certificato antimafia.

GIOVANNI MAZZOCCHI – DIRETTORE GENERALE BIHOLDING SPA

No perché non c'è bisogno, in quanto già l'iscrizione nel registro delle imprese di San Marino vuol dire che la società e' a posto, non ha nessuna pendenza con...

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Eppure la normativa antimafia prevede che possano accedere alle gare pubbliche solo quelle aziende il cui azionariato sia interamente leggibile, ovvero si conoscono i nomi e i cognomi. Un'azienda francese, olandese o tedesca può partecipare alle nostre gare pubbliche senza presentare il certificato antimafia, ma solo perché la proprietà, come impongono le direttive europee, è trasparente. E possiamo sapere se l'amministratore o l'azionista ha carichi pendenti. La sammarinese Karnak è una società anonima. Come la mettiamo? Su queste basi la Errebian nel 2007 ha fatto ricorso al Tar del Lazio, il Tar del Lazio ha replicato che la Convenzione fra Italia San Marino del 1939 che stabilisce i rapporti di parità fra i cittadini dei due stati, e si riferisce tanto alle persone fisiche, quanto a quelle giuridiche, è superiore alle disposizioni italiane ed europee. Quindi la società società anonima Karnak di San Marino può svolgere in Italia tutte le sua attività, e non parliamo di roba da poco perché fornisce tutta la pubblica amministrazione, ma la sammarinese Karnak è sammarinese o italiana travestita?

FERDINANDO RESE – AMMINISTRATORE DELEGATO ERREBIAN

Se prendiamo per esempio la gara Consip del 2006, di fine del 2006 per la fornitura di carte e risme allo Stato...

PAOLO MONDANI

Valore della gara?

FERDINANDO RESE – AMMINISTRATORE DELEGATO ERREBIAN

Complessivamente 35 milioni. Karnak si e' aggiudicata una parte equivalente a 25 milioni, noi ci siamo aggiudicati una parte equivalente a una decina di milioni.

PAOLO MONDANI

Come ha fatto Karnak a vincere?

FERDINANDO RESE – AMMINISTRATORE DELEGATO ERREBIAN

Hanno vinto facendo dei ribassi notevoli.

PAOLO MONDANI

Se voi aveste fatto lo stesso ribasso?

FERDINANDO RESE – AMMINISTRATORE DELEGATO ERREBIAN

Saremmo andati sotto costo sicuramente.

PAOLO MONDANI

Voi nel novembre del 2006 vincete l'appalto Consip e cioè la struttura che si occupa degli appalti per la pubblica italiana amministrazione, per quel che riguarda la carta. La carta che voi avete acquistato presso la cartiera Borgo e che vendete allo stato e' la stessa medesima carta che i vostri concorrenti acquistano alla cartiera Borgo. Come fate ad avere prezzi minori.

MARCO BIANCHINI – PRESIDENTE BIHOLDING SPA – KARNAK SA

E ma scusi per fare un prezzo di un prodotto per competere in una gara comunque sia c'e' la variabile negoziale dell'acquisto della carta, ma poi c'e' la variabile dei costi gestionali delle aziende.

PAOLO MONDANI

Diciamo che il prezzo minore vi viene da un differenziale netto che e' quello della possibilità di pagare meno tasse. In Italia si pagano di più e voi riuscite a fare prezzi migliori.

MARCO BIANCHINI – PRESIDENTE BIHOLDING SPA – KARNAK SA

Questo secondo me, questo non non....

PAOLO MONDANI

Karnak ha vinto anche un appalto per le Ferrovie dello stato vero?

FERDINANDO RESE – AMMINISTRATORE DELEGATO ERREBIAN

Sì. La gara valeva all'origine, diciamo a base d'asta intorno ai 14 milioni di euro 15 milioni con tutti i ribassi siamo arrivati insomma intorno ai 12 e poi dopo c'e' stato il massacro nell'asta on line.

PAOLO MONDANI

Insomma Karnak vi ha battuti perché può fare prezzi stracciati.

FERDINANDO RESE – AMMINISTRATORE DELEGATO ERREBIAN

Evidentemente si perché noi non ci siamo spiegati il motivo. Tra l'altro abbiamo raccolto anche delle dichiarazioni da parte della case produttrici che appunto affermano e attestano che i prezzi

praticati da Karnak non sono praticabili.

PAOLO MONDANI

Ma non le interesserebbe fare un po' di nero magari essere un po' più competitivo con Karnak?

FERDINANDO RESE – AMMINISTRATORE DELEGATO ERREBIAN

Le aziende e la pubblica amministrazione ovviamente ricevono fattura e addirittura le aziende la fattura la esigono non e' che la ricevono perché poi a loro volta quel materiale lo portano in deduzione, quindi per noi fare nero e' praticamente impossibile, anche volendo.

PAOLO MONDANI

E se lei avesse la possibilità di farlo il nero?

FERDINANDO RESE – AMMINISTRATORE DELEGATO ERREBIAN

Se volessi avere la possibilità la troverei sicuramente, magari andando a San Marino.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

E sarebbe un'altra azienda che sceglie di mascherarsi a San Marino per non pagare le tasse. La Guardia di Finanza di Rimini ha contestato a Karnak proprio questo, e cioè un business solo fittiziamente sammarinese, perché Karnak avrebbe in realtà una "stabile organizzazione" in Italia. E precisamente nell'impresa K&K Logistics di Torriana, un paesino vicino Rimini. Basta guardare gli scatoloni che girano sui nastri per capire. Il gioco di società ce lo mostra il direttore generale Giovanni Mazzocchi. In cima c'è la Biholding e nello stesso portafoglio la Karnak di San Marino e l'italiana K&K Logistics. Le due società sono sorelle. Eppure qui a San Marino ci dicono che l'una non c'entra con l'altra.

PAOLO MONDANI

Il grosso e' il Gruppo Biholding, Karnak Biholding?

MASSIMO VERSIGLIONI – DIRETTORE STABILIMENTO TORRIANA

Si in grande percentuali lo occupa il gruppo Biholding.

PAOLO MONDANI

Diciamo in percentuale quanto distribuite per loro, per Biholding?

MASSIMO VERSIGLIONI – DIRETTORE STABILIMENTO TORRIANA

75-80 contro 25-20 dipende dai momenti e dai mesi.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Quindi a Torriana lavorano quasi solo per i loro padroni di San Marino. A questo punto, dopo anni di indagine della Guardia di Finanza, l'Agenzia delle Entrate di Rimini decide di chiedere le tasse alla Karnak. Ma la commissione tributaria di Rimini, nel marzo del 2008, respinge la richiesta. La commissione era presieduta dal magistrato italiano Franco Battaglino, padre di Roberto Battaglino magistrato a San Marino. Un conflitto di interessi che forse si poteva evitare. Ma la Karnak ha vinto su tutta la linea. Come replica la guardia di finanza?

GIANFRANCO LUCIGNANO – COLONNELLO GDF RIMINI

Sappiamo che la direzione regionale di Bologna ha già ricorso.

PAOLO MONDANI

All' Agenzia delle Entrate

GIANFRANCO LUCIGNANO – COLONNELLO GDF RIMINI

Si chiaramente, ha ricorso in appello quindi ci sarà un secondo grado. Però io stimo che si arriverà

sicuramente in Cassazione. Stiamo parlando di interessi molto rilevanti, se passa il principio della stabile organizzazione e' chiaro che verranno a venir meno tutte quelle finte società che hanno sede a San Marino ma che in realtà vendono in Italia.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Interessi molto rilevanti dice il colonnello. Per capire è utile ascoltare il racconto di questi due agenti di commercio della Errebian che dopo un primo contratto con la Karnak di San Marino sono tornati nell'impresa italiana.

AGENTE DI COMMERCIO 1

Si presenta come di dirigente Karnak, sottolineando comunque il fatto che il posto dove noi ci stavamo incontrando era molto anonimo, era informale...

AGENTE DI COMMERCIO 2

Ci tranquillizza...

AGENTE DI COMMERCIO 1

Ci tranquillizza insomma sul fatto che nessuno ci avrebbe riconosciuto.

PAOLO MONDANI

Cosa vi propone?

AGENTE DI COMMERCIO 1

Un ingaggio economico, e comunque di cambiare azienda e di portare a fatturare con loro tutti i nostri clienti.

PAOLO MONDANI

Quanto l'ingaggio?

AGENTE DI COMMERCIO 2

Si aggira intorno ai 30 mila euro completamente in black quindi totalmente esente tasse.

PAOLO MONDANI

Black e' in nero diciamo? E le provvigioni in nero o in chiaro?

AGENTE DI COMMERCIO 2

In black e' in nero e le provvigioni le dovevamo decidere noi, cioè nel senso quanto fatturavamo in Italia, quanto dichiaravamo al fisco italiano, per poi ovviamente pagare ciò che volevamo.

AGENTE DI COMMERCIO 1

In un tre ore di trattativa con un tira e molla arrivammo ad una cifra di 68 mila euro di ingaggio.

PAOLO MONDANI

Che accade poi?

AGENTE DI COMMERCIO 1

Vado su a San Marino dove loro mi ospitano in un albergo la sera precedente e i patti noi siamo in una sede Karnak per la firma del contratto.

GIANFRANCO LUCIGNANO – COLONNELLO GDF RIMINI

Abbiamo riscontrato che la maggioranza di essi non risultavano percepire alcun reddito ne' svolgere alcuna attività lavorativa.

PAOLO MONDANI

Tutto in nero?

GIANFRANCO LUCIGNANO – COLONNELLO GDF RIMINI

Tutto in nero.

PAOLO MONDANI

In quella sede le vengono dati 68 mila euro?

AGENTE DI COMMERCIO 1

Vengono dati inizialmente 55 mila euro, quel giorno.

PAOLO MONDANI

Cash, sul tavolo?

AGENTE DI COMMERCIO 1

Cash, sul tavolo, me li hanno messi in una busta legati con un elastico giallo.

PAOLO MONDANI

In banconote da quanto se lo ricorda?

AGENTE DI COMMERCIO 1

40 mila euro in banconote da 500 e il restante 10 mila in banconote da 50 mila euro.

PAOLO MONDANI

Lei le aveva mai viste le banconote da 500?

AGENTE DI COMMERCIO 1

Le avevo viste ma no mai così tante tutte insieme.

PAOLO MONDANI

Le hanno fatto firmare una cambiale immagino?

AGENTE DI COMMERCIO 1

Ho firmato due effetti, due cambiali, una da 40 mila, una da 15 mila euro per il controvalore dei soldi dati.

PAOLO MONDANI

Cosa fa di questi 55 mila euro lei?

AGENTE DI COMMERCIO 1

Usciamo dall'azienda e a due metri c'è la Cassa di risparmio di San Marino dove entriamo e il direttore e le altre persone sapevano già tutto, quindi entriamo con questo Simone Durante, il dirigente della Karnak e apre il mio conto corrente a mio nome.

PAOLO MONDANI

Lei ha dovuto firmare due cambiali in bianco?

AGENTE DI COMMERCIO 1

Esatto.

PAOLO MONDANI

Che vuol dire in bianco?

AGENTE DI COMMERCIO 1

In bianco vuol dire senza data e senza beneficiario.

PAOLO MONDANI

E quindi teoricamente l'avrebbe potuta incassare chiunque quella cambiale?

AGENTE DI COMMERCIO 1

Esattamente

PAOLO MONDANI

Ma lei non era preoccupato di questo?

AGENTE DI COMMERCIO 1

In quel momento sinceramente no.

PAOLO MONDANI

Alcuni agenti che sono venuti da voi e poi sono tornati ad Errebian mi hanno detto che voi gli avete messo sul tavolo 20, 30, 40 mila euro, che gli avete in qualche modo promesso che avrebbero avuto le provvigioni in nero, gli avete aperto un conto presso una banca, vero o falso?

GIOVANNI MAZZOCCHI – DIRETTORE GENERALE BIHOLDING SPA

Ma guardi questa...ma guardi qui entriamo...vede lei sta riportando delle cose che obiettivamente sono suscettibili di azioni penali da parte nostra, quindi io sinceramente su questo piano...

PAOLO MONDANI

Chi l'ha incassata quindi alla fine della storia quella sua cambiale?

AGENTE DI COMMERCIO 1

Una terza società di cui non ho mai sentito il nome, non l'ho conosciuta e che apparentemente non e' Karnak, non e' Karnak...

PAOLO MONDANI

Insomma Karnak ha fatto incassare in qualche modo quella cambiale ad un'altra società per allontanare da sé il sospetto di questa attività.

AGENTE DI COMMERCIO 1

Esatto. E il bello e' che questa società, al numero di telefono di questa società rispondeva una famiglia normale di San marino che non conosceva nemmeno il nome della società.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Se le cose sono andate realmente così non lo sappiamo perché la Karnak smentisce. Mentre risulta che altri agenti abbiano sporto denuncia presso la Procura della Repubblica di Roma. Quello che pare più chiaro è che questa azienda che fornisce di carta e materiale di cancelleria tutta la pubblica amministrazione italiana, vende e produce in Italia, ma ha la sede a San Marino e questo le consente di pagare 14 punti in meno di tasse. Si chiamerebbe estero vestizione. Insomma i paradisi fiscali sono un bel problema non solo per noi ma per tutti gli stati del mondo tant'è che ai primi di aprile a Londra la discussione del G20 è proprio per decidere cosa fare con questi piccoli stati, che sono 42, aggravano la crisi mondiale e custodiscono nei loro forzieri, solo di evasione fiscale 7000 miliardi di dollari. Punto primo basta con il segreto bancario. Cosa vuol dire: che quando un magistrato chiede informazioni su tizio perché ha evaso o eluso le tasse, o è indagato per riciclaggio o altro reato finanziario, le autorità di questi piccoli stati devono collaborare. A Londra è stata fatta una lista di paesi virtuosi, una lista nera invece di paesi non virtuosi, e una lista grigia relativa di paesi che hanno detto "vedremo di cominciare ad adottare delle regole e di adeguarci e collaborare. San Marino è dentro la lista grigia.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

E' il primo aprile. Mentre il mondo economico attende la riunione del G20 di Londra sulla crisi economica a San Marino si riunisce il G2. Il ministro degli Esteri Franco Frattini con il segretario agli Esteri di San Marino Antonella Mularoni. Avrebbero dovuto firmare il Trattato economico e finanziario che riguarda i nuovi rapporti interbancari ma un testo ancora non c'è e si ripiega su un accordo di cooperazione economica per l'uso dell'aeroporto di Rimini. Quindi tutti si godono l'elezione dei nuovi Capitani Reggenti, i Presidenti della Repubblica.

CERIMONIA

"La società vive veramente quando ci sono uomini di grande idealità"

PAOLO MONDANI

In questi giorni sono stato ad intervistare esponenti parlamentari del Governo e dell'opposizione che dicono sostanzialmente due cose, vogliono cioè che il segreto bancario non venga toccato e pongono il problema della estero vestizione delle imprese.

FRANCO FRATTINI – MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Io credo che quei punti che sono dei legittimi auspici evidentemente dovranno rispettare ancora una volta le regole che noi stabiliremo cioè quelle sulla tracciabilità. Nei limiti in cui questo è già stabilito dalle regole, San Marino è disponibile e ha già dato un atto concreto di volontà di rispettarle.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Il ministro Frattini dice che San Marino si è messa sulla buona strada. Eppure l'Europa non ritiene ancora sufficiente il suo impegno antiriciclaggio. L'Ocse rende pubblico l'elenco dei paradisi e San Marino finisce nella lista grigia di coloro che hanno promesso, in futuro, di cambiare. Insieme alle Antille, alle Bahamas, alle Cayman Islands e a Panama. Ad Antonella Mularoni, il capo del governo sammarinese, chiediamo: cambierete davvero?

ANTONELLA MULARONI – SEGRETARIO AGLI ESTERI SAN MARINO

Ci sono vari piccoli paesi di Europa che hanno puntato, almeno negli ultimi anni, un po' come noi, sul differenziale fiscale, su una normativa penale che consideri i reati fiscali in maniera diversa da quello che avviene nei grandi paesi. Quindi certo abbiamo dei punti...

PAOLO MONDANI

Insomma come vorreste diventare, come quale altro paese?

ANTONELLA MULARONI – SEGRETARIO AGLI ESTERI SAN MARINO

Ma io penso al Lussemburgo, all'Austria, al Belgio no.

LEANDRO CUZZOCREA – COMANDANTE POLIZIA VALUTARIA GDF

Io credo che esista in questo momento uno straordinario momento di convergenza verso la necessità della collaborazione internazionale e del contrasto all'evasione fiscale. Le frodi fiscali sono reato presupposto per il riciclaggio e quindi entra in funzione quel meccanismo di interscambio tra le tributarie e quelle antiriciclaggio che devono consentire di far emergere situazioni di questo genere.

PAOLO MONDANI

E' chiaro che se voi avete questo regime fiscale c'è qualcun altro che ci perde cioè l'Italia.

ANTONELLA MULARONI – SEGRETARIO AGLI ESTERI SAN MARINO

Però il fatto di avere un regime fiscale più leggero dell'Italia o di altri paesi è una scelta di un paese sovrano. Non è detto che una fiscalità troppo pesante sia il metodo migliore per incoraggiare la gente ad investire nel paese.

PAOLO MONDANI

Non solo sono arrivati gli evasori fiscali e va bene insomma, ma sono arrivati tanti denari che portano nome e cognome che e' quello della mafia. Voi vi sete resi conto di questo?

ANTONELLA MULARONI – SEGRETARIO AGLI ESTERI SAN MARINO

E' verosimile che danari che non dovevano passare da questo paese perché sono danari che provengono dalla malavita organizzata abbiano invece trovato questo paese come transito, o anche per fare investimenti di un certo tipo.

PAOLO MONDANI

Ma lei e' sicura di poterlo riconoscere quel denaro? Mica si presentano con la Coppola!

ANTONELLA MULARONI – SEGRETARIO AGLI ESTERI SAN MARINO

Probabilmente queste persone riescono ad investire danari anche in altri paesi, cioè questo problema c'e' in tutti i paesi.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Le mafie possono arrivare ovunque ma una certa predilezione per i paradisi fiscali è indubbia. A Castelvetro, provincia di Trapani, vive l'avvocato Antonio Atria, amministratore della Sogefin SA, finanziaria sammarinese sciolta dalla Banca Centrale di San Marino nel febbraio scorso insieme ad altre due finanziarie, la Effepi e la Finanza e Progetti. La Sogefin non è accusata di mafia ma di operazioni finanziarie gestite in modo non cristallino.

GABRIELE GATTI – SEGRETARIO ALLE FINANZE SAN MARINO

La società intrattiene rapporti in cui le cui motivazioni non risultano chiare documentate con picciotto Giovanni soggetto con trascorsi giudiziari e figlio di Francesco, altro soggetto con numerosi e rilevanti trascorsi giudiziari.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

La società intratteneva rapporti con Giovanni Picciotto figlio di Francesco, arrestato nel settembre scorso in questo Hotel sulla Costa Brava in Spagna. Picciotto è un finanziere messinese che ha costruito un impero sulla base di truffe, falsi in bilancio e bancarotte. Alla fine degli anni '70 sta nel carcere dell'Ucciardone a Palermo in cella con don Masino Buscetta, che molto prima di diventare il grande pentito di Cosa Nostra, era in quel periodo boss di prestigio tra i mafiosi. E' Picciotto a pagare i conti di Buscetta che amava pasteggiare in carcere con champagne e aragoste.

GABRIELE GATTI – SEGRETARIO ALLE FINANZE SAN MARINO

Penso che noi nel giro di cinque, sei mesi ridurremo le finanziarie a una quarantina.

PAOLO MONDANI

Su 60 finanziarie ce ne sono 20 che lavorano così

GABRIELE GATTI – SEGRETARIO ALLE FINANZE SAN MARINO

No cioè noi...

PAOLO MONDANI

Pensate...

GABRIELE GATTI – SEGRETARIO ALLE FINANZE SAN MARINO

Pensiamo...

PAOLO MONDANI

E le banche che lavorano così e che magari non e' 80 20 ma che magari e' 50 e 50? Insomma ce ne sono.

GABRIELE GATTI – SEGRETARIO ALLE FINANZE SAN MARINO

Ci stiamo adesso col fiato addosso.

PAOLO MONDANI

E quante saranno almeno numericamente le banche che fanno così?

GABRIELE GATTI – SEGRETARIO ALLE FINANZE SAN MARINO

Non lo so, non lo.

PAOLO MONDANI

Beh su 12 banche lei lo sa, è il segretario alle finanze.

GABRIELE GATTI – SEGRETARIO ALLE FINANZE SAN MARINO

Io credo che su 12 banche tre o quattro banche siano...

PAOLO MONDANI

E perché non e' stata fatta in passato questa pulizia?

GABRIELE GATTI – SEGRETARIO ALLE FINANZE SAN MARINO

Negli ultimi 4 o 5 anni noi abbiamo perso di vista il governo della situazione.

PAOLO MONDANI

Non c'e' stato mai un caso nel quale qualcuno di voi ha parlato con banchieri dicendo che e' arrivata quella mafia piuttosto che quel camorrista?

GABRIELE GATTI – SEGRETARIO ALLE FINANZE SAN MARINO

Direi di si.

PAOLO MONDANI

Vi e' capitato?

GABRIELE GATTI – SEGRETARIO ALLE FINANZE SAN MARINO

Si.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

A San Marino governo e banchieri sapevano che le mafie erano arrivate coi loro soldi. Reggio Calabria. Tre mesi fa la procura fa arrestare alcuni esponenti della cosca degli Alvaro di Sinopoli. In una intercettazione, un uomo d'affari vicino ai boss parla di operazioni di trasferimento di denaro. Una in particolare da 1 milione e settecentomila euro. Cash. Le operazioni...le facciamo tutte a San Marino.

Palermo. 5 novembre 2007. Il boss della città Salvatore Lo Piccolo viene catturato insieme al figlio Sandro. Era latitante dal 1983. E la procura dopo due anni riesce a ricostruire attraverso le indicazioni di un avvocato d'affari legato a Lo Piccolo dove Cosa Nostra stava investendo i suoi ingenti capitali.

ANTONIO INGROIA – PROCURATORE AGGIUNTO PALERMO

Parlando soltanto delle cose di cui si può, cioè le cose non segrete è noto che c'erano dei progetti di speculazioni edilizie da fare però non più in territorio palermitano e siciliano, ma nel nord est Italia, nel veneto in particolare c'era un progetto di spostare una società facente capo in qualche modo a lo Piccolo, a persone a lui molto vicine, come l'avvocato Trapani, poi diventato collaboratore di giustizia, e perfino in un luogo come San Marino.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Altro grande mistero è quello del crack della Banca del Titano, oggi San Marino International Bank. Qui non c'entra la mafia. Nel 2006 la banca viene commissariata perché ha un buco insanabile di decine di milioni di euro e alla fine del 2007 il duo Lele Mora-Giampiero Fiorani tenta la scalata, che fallisce miseramente sotto i colpi della magistratura milanese. Poi, la banca entra nell'orbita del gruppo Anphora e della società anonima San Marino Investimenti del conte Enrico Maria Pasquini che a piazza Winckelmann, a Roma, tiene le sue società e la sede dell'Ambasciata di San Marino di cui è ambasciatore. Da pochi mesi, la procura di Roma ha messo sotto inchiesta il diplomatico con l'accusa di riciclaggio. Ma qual è la ragione del buco di banca del Titano?

FIorenzo STOLFI – EX SEGRETARIO AGLI ESTERI SAN MARINO

Tra quelle banche che sono state date che venivano citate, in effetti gran parte di quelle sono state sponsorizzate da lui, del resto era ministro degli esteri del partito più grosso, noi eravamo alleati, una di quelle famose che è andata in crisi e' la banca del Titano, era [redacted] lui, la banca del Titano che nella sostanza è stata concessa perché doveva, con i proventi di quella concessione doveva pagare Nuova Rete.

PAOLO MONDANI

Nuova Rete che cos'è'?

FIorenzo STOLFI – EX SEGRETARIO AGLI ESTERI SAN MARINO

Nuova Rete era ed è un'emittente di Bologna che era interconnessa con la stessa [redacted] E che ...

PAOLO MONDANI

Una vicenda giudiziaria?

FIorenzo STOLFI – EX SEGRETARIO AGLI ESTERI SAN MARINO

Aveva accumulato sì una barca di debiti.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

L'ex segretario agli esteri Stolfi parla del segretario alle Finanze Gabriele Gatti che avrebbe concesso la costituzione della Banca del Titano per poter comprare una rete televisiva bolognese in crisi. Un'operazione in perdita che ha portato la banca al dissesto. E il segretario Gatti replica parlando di interessi del segretario Stolfi in un'altra banca sotto inchiesta.

GABRIELE GATTI – SEGRETARIO ALLE FINANZE SAN MARINO

Quando Di Vizio, procuratore di Forlì, ha chiesto una rogatoria su chi erano i soci dell'Asset...

PAOLO MONDANI

La prima volta, gli avete risposto...

GABRIELE GATTI – SEGRETARIO ALLE FINANZE SAN MARINO

Gli avevamo risposto di sì. Poi, l'Asset ha fatto ricorso...

PAOLO MONDANI

E gli avete risposto picche...

GABRIELE GATTI – SEGRETARIO ALLE FINANZE SAN MARINO

E qui c'è stato l'intervento di Stolfi che, poi è stato messo anche un po' sotto inchiesta dal Consiglio per questo, sui giudici per bloccare questa rogatoria perché dicesse di no.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Il segretario Gatti accusa l'ex segretario Stolfi di aver bloccato la richiesta di rogatoria del

magistrato di Forlì, Fabio Di Vizio, che l'anno scorso ha chiesto a San Marino la documentazione sulla banca Asset i cui capi erano stati da poco arrestati per riciclaggio. Ma perché Stolfi avrebbe bloccato quella rogatoria?

FIorenzo STOLFI – EX SEGRETARIO AGLI ESTERI SAN MARINO

Ha detto che ho degli interessi nella Asset Banca? Se lui dice una roba del genere, lo denuncio. Immediatamente.

MARIO FANTINI – AMM. DEL. CASSA RISPARMIO SAN MARINO

La ricchezza ha devastato un po' questo ambiente. Ecco, bisogna ritornare ai principi credo...

PAOLO MONDANI

Lei dice che a San Marino, la cosa principale che tiene insieme il Paese sono i soldi?

MARIO FANTINI – AMM. DEL. CASSA RISPARMIO SAN MARINO

Dico che è stato l'elemento di perturbazione che ha portato, snaturato un po' la vita comune. Bisognerebbe...

PAOLO MONDANI

Detto dall'Amministratore Delegato della Cassa di Risparmio, è coraggioso, non c'è dubbio.

MARIO FANTINI – AMM. DEL. CASSA RISPARMIO SAN MARINO

E' quello che dico tutti i giorni, quindi non è neanche una novità insomma...

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Ogni individuo si isola dalla massa dei suoi simili e si mette da parte con la sua famiglia e i suoi amici in modo che dopo aver creato una piccola società per proprio uso, abbandona la grande società a se stessa, questo dice il filosofo. L'amministratore delegato della Cassa di Risparmio di San Marino, in questi giorni sottoposto agli interrogatori di garanzia dice: "La ricchezza ha snaturato la vita comune, e devastato i principi". A suo carico la procura di Forlì ipotizza il reato di riciclaggio, abusiva attività bancaria in Italia, ostacolo alla vigilanza, truffa ai danni dello stato. Cosa avrebbe mai fatto. Allora da una parte è amministratore delegato della Cassa di Risparmio di San Marino, dall'altra presidente del Gruppo Delta che sta a Bologna e fa attività bancaria in Italia. Il punto è che Delta non è italiana, ma a maggioranza sanmarinese. I magistrati hanno ricostruito il movimento dei soldi e avrebbero scoperto che sono originati in Italia, vanno a San Marino, tramite assegni o in contanti e ritornavano in Italia sul conto degli stessi soggetti. Detassati e lavati.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Il più importante investimento della Repubblica di San Marino in Italia si chiama gruppo Delta. Parliamo di una holding creata nel 2002 dalla Cassa di Risparmio di San Marino e da una società di management finanziario bolognese, la Estuari. In Italia hanno Banca Sedici e molte attività per il credito al consumo. Valore della holding circa 2 miliardi di euro.

PAOLO MONDANI

Nella Cassa di Risparmio di San Marino Lei è l'Amministratore Delegato. Nel Gruppo Delta?

MARIO FANTINI – AMM. DEL. CASSA RISPARMIO SAN MARINO

Si. Nel Gruppo Delta sono Presidente del Gruppo, sono Presidente delle due holding finanziarie che sono River Holding e Holding **Greti** e sono Presidente della Banca. Sedici Banca.

PAOLO MONDANI

Di Sedici Banca. Dal punto di vista invece strettamente dell'azionariato? Com'è messo il gruppo Delta? La Banca ha circa il 30%, no?

MARIO FANTINI – AMM. DEL. CASSA RISPARMIO SAN MARINO

Sì, la Banca è il 30%, 29,9, la Onda, nella quale sono gli interessi sia di Estuari, sono quindi i dirigenti, sia di Sie che è sempre Cassa c'è un 49,9%. Abbiamo adesso rilevato il 13-14% che era del Banco e diciamo, l'altro socio che è rimasto, è la Sopaf che ha un 15-16%.

PAOLO MONDANI

E' vero che l'aumento di capitale di Delta di poco tempo fa, è stata la Cassa a finanziarlo?

MARIO FANTINI – AMM. DEL. CASSA RISPARMIO SAN MARINO

Questo, questo posso dire che...

PAOLO MONDANI

Cioè, i dirigenti di Estuari hanno comprato la loro quota con i vostri finanziamenti?

MARIO FANTINI – AMM. DEL. CASSA RISPARMIO SAN MARINO

Esatto.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Mario Fantini dice che la società italiana Estuari, formata da dirigenti e manager di Delta, è intervenuta nell'aumento di capitale della holding mettendoci soldi non suoi, ma della Cassa di Risparmio di San Marino. Se è così, in Delta c'è una maggioranza sammarinese, non italiana. Basta guardare il grafico: sommando le quote di cui parla Mario Fantini, il capitale sammarinese in Delta arriva a circa l'84 per cento.

PAOLO MONDANI

Mi sembra il Gruppo Delta sostanzialmente nella proprietà della Cassa di Risparmio di San Marino. E allora mi chiedo, come ha fatto la Banca d'Italia a darvi la licenza di fare Banca in Italia quando voi dichiaravate solo il 30% come Cassa? E invece capisco che voi siete ben più larghi dentro?

MARIO FANTINI – AMM. DEL. CASSA RISPARMIO SAN MARINO

Noi dalla Cassa non abbiamo nessuna delega, quindi ce li hanno solo i dirigenti della società.

PAOLO MONDANI

Sì, però l'aumento di capitale che loro hanno fatto gliel'avete finanziato voi?

MARIO FANTINI – AMM. DEL. CASSA RISPARMIO SAN MARINO

Gliel'abbiamo finanziato noi...

PAOLO MONDANI

Come fanno a decidere contro la Cassa, Dottore?

MARIO FANTINI – AMM. DEL. CASSA RISPARMIO SAN MARINO

Queste deleghe ce le hanno, ce le hanno i dirigenti.

La Banca d'Italia ha letto gli statuti e poi ha dato le dovute autorizzazioni. Nulla di strano sotto il sole, è tutto molto chiaro.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Talmente chiaro che il 27 aprile alcuni funzionari della Banca d'Italia si presentano alla sede del gruppo Delta a Bologna e notificano la sospensione ad operare in Italia. Dopo un'ispezione durata alcuni mesi Bankitalia si è accorta che la richiesta di autorizzazione inviata dal gruppo Delta nel 2007 non diceva il vero. La holding non è a maggioranza italiana ma a maggioranza sammarinese. Eppure il Gruppo Delta ottenne l'autorizzazione in un afoso 13 agosto del 2007 da Fabrizio Saccomanni. Lo stesso che 20 mesi dopo avvia il procedimento di revoca. Oggi, in seguito agli

arresti di domenica scorsa, Bankitalia ha commissariato il gruppo Delta e Banca Sedici.

PAOLO MONDANI

Lei crede che attualmente che San Marino, in particolare la Cassa di Risparmio di San Marino rischi che molti imprenditori italiani che sono disposti a venire qui a portare i loro risparmi, scappino via?

MARIO FANTINI – EX AMM. DEL. CASSA RISPARMIO SAN MARINO

Le persone che dall'Italia... cosa cercavano a San Marino? Riservatezza. Se gliela affido e gliela manteniamo, rimangono da noi. Poi, trovano altri paesi. Esiste l'Asia oggi, esiste ovviamente Singapore, ci sono tante realtà diverse... in cui la gente che ha determinate esigenze, può trovare conforto.

PAOLO MONDANI

Quando è l'ultima volta che ha stretto le mani di un imprenditore italiano che portava qui i proventi del suo nero, diciamo così, della sua evasione fiscale? Abbia il coraggio di dirlo! E' successo recentemente o molto in là nel tempo?

MARIO FANTINI – AMM. DEL. CASSA RISPARMIO SAN MARINO

Queste situazioni che si sono determinate hanno creato ovviamente pessimismo. Ma non è tanto un danno per San Marino o un danno per l'Italia perché per San Marino, chi vive nell'area di San Marino, ovviamente l'Italia ne trae dei benefici. Se vanno a finire in altri paesi... Tanto non è la vicinanza di San Marino o San Marino che fa fare...

PAOLO MONDANI

Dottore, Lei dice che gli evasori è meglio che vengano qui che stanno vicino all'Italia...

MARIO FANTINI – EX AMM. DEL. CASSA RISPARMIO SAN MARINO

La conclusione è quella, sì.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Fra qualche settimana il governo italiano e quello sanmarinese dovranno stipulare il nuovo trattato finanziario rigettato tre volte dalla Banca d'Italia, perché nelle nascondeva pieghe sempre qualche scappatoia. Il governatore Draghi chiede che le norme antiriciclaggio vengano assunte in toto, potere d'ispezione e l'abolizione del segreto bancario sia per l'autorità finanziaria che quella giudiziaria. E poi bisognerà rivedere la convenzione stipulata nel '39 sul libero scambio fra cittadini, perché dopo settanta anni i cittadini hanno cominciato a scambiarsi cose molto sofisticate ed è scandaloso che quella convenzione continui ad essere considerata superiore alle leggi italiane ed europee sull'antiriciclaggio. Staremo a vedere. In Italia oltre il 50% delle società iscritte sul listino a Piazza Affari e il 25% dei gruppi bancari possiedono una partecipata in un paradiso fiscale. Il Signor Fantini dice, stringete i controlli su San Marino? Andranno da qualche altra parte. Intanto sono state annunciate sanzioni pesanti per gli evasori, contemporaneamente il terzo scudo fiscale. Cioè chi ha portato clandestinamente fuori i suoi soldi può riportarli in Italia pagando un 7%, è garantito l'anonimato e la protezione. Certo le regole sono importanti ma a raggirarle o a farle rispettare sono poi sempre gli uomini che con le loro azioni costruiscono il costume morale e politico della nostra vita pubblica, sulla quale nessun tribunale ha, né può avere giurisdizione.